

## **Corso GSSS (Polcanto 9-12 Maggio 2007)**

Milano 13/05/2007

Questo breve report del corso GSSS al quale ho partecipato, vuole rappresentare una forma di ringraziamento nei confronti delle persone che hanno contribuito a farne un'esperienza indimenticabile e soprattutto utile.

In modo semplice e divertente sono riuscito ad apprendere i concetti che stanno alla base della guida di una motocicletta in sicurezza (sulle "nostre" strade) e ad acquisire una padronanza del mezzo che mi ha permesso di divertirmi moltissimo in questi tre giorni di "curve e tornanti" (e aggiungerei tortelli e tagliatelle!!).

Mi sento in dovere di ringraziare le seguenti persone:

Roberto Besi (organizzatore del corso)

E (in ordine alfabetico) gli istruttori:

Carlo

Gianni

Iacopo

e tutti i simpaticissimi "allievi" del corso con i quali ho trascorso delle bellissime giornate!

Un ringraziamento particolare agli istruttori che mi hanno aperto la mente e mi hanno fatto divertire sempre in massima sicurezza insegnandomi come si guida una motocicletta!

### Introduzione

E' da tempo che attendo questo "evento", ho prenotato con largo anticipo per avere la certezza di trovare posto. Non sono un esperto motociclista (provengo da una decina di anni di vespa e scooter, la moto la guido solo da un annetto) e un incidente (fortunatamente con conseguenze non gravi per la mia salute) avvenuto pochi mesi dopo l'acquisto della prima moto mi ha frenato parecchio aumentando in me la paura e l'insicurezza durante la guida su due ruote.

Ecco quindi la decisione del corso di guida sicura; su strada perche' e' questo l'ambiente in cui mi trovo sempre a guidare la moto ed e' questo il posto notoriamente piu' pericoloso per un motociclista (sia per la sbadataggine di automobilisti/camionisti sia ahime' per l'incoscienza di alcuni centauri). Desideri e speranze (pienamente soddisfatti!) sono di imparare ad andare in moto, acquisire un maggior feeling, imparare ad affrontare curve in sicurezza, capire e "sentire" la moto, insomma avere piena padronanza del mezzo.

Dunque decido di iscrivermi, soprattutto grazie alla recensione di questo stesso corso fatta da un collega motociclista iscritto al forum del tingavert (nonostante fossi un po' spaventato dalla distanza dalla sede, Polcanto, 300km da Milano).

Una settimana prima dell'inizio del corso il tempo (atmosferico) e' decisamente ostile alla moto (acqua a non finire!) e la cosa, con l'avvicinarsi del corso mi preoccupa un tantino. Continuo quotidianamente a guardare le previsioni e fortunatamente gli ultimi giorni prima di partire prevedono sole; questo anche se non fosse vero mi rincuora parecchio!

### Partenza

Finalmente il giorno arriva! Il 9 Maggio e' mercoledi'. Ho deciso di prendermi tutti i giorni di ferie del caso per non avere fretta e decido di partire con calma alle 10.

Sono un po' teso dato che non ho mai affrontato prima un "viaggio" (se cosi' si puo' definire) di 300 km. Monto la mia borsa da sella poi avvio la procedura di "vestizione" e posiziono nelle tasche dei pantaloni e della giacca tutte le piccole cose che mi serviranno durante il viaggio.

E...via si parte!

## Viaggio di andata

I chilometri da fare sono abbastanza e per velocizzare il viaggio (data anche la mia molto scarsa conoscenza delle strade) decido di prendere l'autostrada per tutto il tragitto. Il traffico non è molto intenso e in ogni caso scorrevole quindi ad andatura da codice percorro la A1 da Milano a Barberino del Mugello. Decido di fare tappe brevi ma frequenti soprattutto per controllare che la borsa da sella sia sempre fissata correttamente alla parte posteriore della sella ed alle pedane del passeggero. La strada non è affatto divertente (quasi sempre dritta) ma la meta da raggiungere e il pensiero del corso che sto andando a fare riempiono la mia mente e quindi le oltre 4 ore di viaggio passano piuttosto velocemente.

## Arrivo

Alla vista della mia uscita (Barberino del Mugello) sono sollevato, i chilometri cominciavano a farsi sentire! All'uscita dal casello mi fermo un attimo per dare una controllatina alla borsa, spengo la moto, scendo, svolgo i controlli del caso e ritorno in sella. Contento che tutto sia in regola, cerco di riaccendere la moto ma comincia a suonare l'antifurto (maledetti sistemi sofisticati!); poco male, penso, ora lo disattivo con il telecomando...niente, non si spegne e continua a suonare!! Nel frattempo sopraggiunge un motociclista del posto che era lì fermo sul ciglio della strada – probabilmente per fare una telefonata (questa sorta di grande famiglia che sono i motociclisti mi stupisce sempre!!) scambiamo due parole con il suono dell'antifurto in sottofondo (mi rincuora il suo marcato e inconfondibile accento toscano che mi dà la conferma di essere nel posto giusto!).. l'inibizione meccanica dell'antifurto (con la chiavetta) è sotto la sella e ho la borsa montata quindi tento un po' di volte la disattivazione con il telecomando ma ancora niente...alla fine decido di staccare la borsa, apro la sella e lo disattivo...sembrava proprio che stessi rubando la moto...vabe' ci rido sopra, rimonto la borsa continuando la breve chiacchierata con il motociclista poi lo saluto e riparto.

Dall'uscita dell'autostrada al centro tecnico federale mi rimangono una quarantina di chilometri circa e durante questo tragitto (seguendo le precise indicazioni fornitemi direttamente dalla federazione) scopro e rimango esterrefatto dai meravigliosi paesaggi della toscana e in particolar modo del Mugello.

Dopo mezz'oretta, dall'uscita dell'autostrada vedo il cartello che indica il centro tecnico federale. L'indicazione mi porta ad attraversare una stradina un po' sterrata in un boschetto..comincia a venirmi qualche dubbio ma ricordandomi la recensione del corso letta a casa mi tranquillizzo e arrivo infine all'ingresso del centro. C'è una sbarra abbassata poi una discesa e la cosa che mi spaventa di più...lo sterrato! Con la moto non sono mai andato su stradine sterrate e la vista della discesa mi intimorisce non poco. Rimango per qualche istante sulla sella pensando al da farsi. Vicino alla sbarra ci sono due signori così decido di chiedere loro informazioni. Una decina di metri mi separa da loro ma dato che il terreno è in pendenza e dato che è pieno di sassi prima di fare figuracce decido di lasciare lì la moto e avvicinarmi a piedi verso di loro...metto il cavalletto, scendo dalla moto e succede quello che non volevo succedesse mai...la moto comincia ad inclinarsi dalla parte del cavalletto, cerco di tenerla ma niente...mi cade strisciando sulle gambe! In quel momento mi è cascato il mondo addosso! Ho pensato subito al peggio (rottura del pedale del cambio che mi avrebbe reso la vita un po' difficile durante il corso e poi chissà che altro), insomma ho vissuto un momento di panico totale! Immediatamente i due signori (gentilissimi) corrono verso di me e mi aiutano a sollevare la moto. Li ringrazio e controllo che tutto sia in regola...con mia sorpresa tutto ma proprio tutto è in regola! Sì è solo un po' sporcato il tampone paratelaio, la borsa che avevo sulla sella e la pedana del passeggero! Bene, bene, adesso però devo farmi la discesa sullo sterrato...ho sudato più a fare questi 10-15 metri che tutto il viaggio! Per fortuna tutto fila liscio!

È presto, sono le 14.30 e l'unica persona che è già arrivata è proprio il mio compagno di stanza che guarda caso è anche lui iscritto al forum del tingavert (con una aprilia tuono)!!

## Presentazioni

Ci presentiamo e parliamo un po'; dovremo aspettare un parecchie ore (l'appuntamento e' per cena) ma passano velocemente. Nel frattempo hanno cominciato a girare le moto da cross sulla pista di fianco alla pensione dove alloggeremo nei prossimi giorni quindi ci godiamo un po' lo spettacolo.

Uno dopo l'altro cominciano ad arrivare anche gli altri partecipanti (non me ne vogliono ma non mi ricordo i nomi di tutti quindi faro' semplicemente l'elenco delle loro moto), alla fine siamo in dodici:

io (suzuki gsr 600), aprilia tuono, ktm SM 950, honda cbr 600 sport, ducati monster 620, yamaha r6, yamaha fz1 fazer, ducati multistrada 620, bmw gs 1200 adventure, bmw r1100s e 2 bmw r1200r.

Verso le 19 arrivano due istruttori (Carlo e Iacopo) che cominciano subito a scambiare due chiacchiere con noi ed a spiegarci come si svolgeranno le giornate successive.

La prima sera e' dedicata proprio alle presentazioni e alle spiegazioni generali durante una piacevolissima cena tutti insieme al ristorante della pensione.

Sin dall'inizio percepisco la volonta' di divertimento e allo stesso tempo l'attenzione alla sicurezza da parte degli istruttori. Anche da parte di noi allievi le intenzioni sono le stesse quindi si ride e si scherza mangiando gustosi tortelli e bevendo buon vino (tanto non bisogna guidare!).

Ci viene spiegato che verremo suddivisi in tre gruppi (in base al livello di guida di ciascuno) e che a turno ogni istruttore ci seguira' un giorno. La mattina dei primi due giorni ci saranno due ore di teoria (ciascuna mattina dalle 9 alle 10). La prima lezione vertera' principalmente sulla posizione corretta da tenere durante la guida di una motocicletta, la seconda invece sara' piu' tecnica toccando argomenti come le forze fisiche in gioco, le traiettorie da seguire per affrontare le curve e cosi' via.

Dopo l'abbondante e piacevole cena Carlo ci saluta (Iacopo e' andato via prima) e ci da' appuntamento al giorno dopo.

"Noi" allievi scambiamo ancora due chiacchiere e poi ci ritiriamo nelle camere.

Io non riesco a dormire molto, la mia mente e' gia' a domani, quando comincia il corso! La voglia di andare in moto e' tanta, pensavo di essere piu' stanco dopo il viaggio ma cosi' non e'! Forse il desiderio di cominciare il corso non mi fa pensare alla stanchezza, sono proprio impaziente!!

## Primo giorno

Finalmente la sveglia suona! Sono le 7.30, come sempre sono decisamente in anticipo (l'appuntamento per la lezione teorica e' alle 9) ma preferisco arriva prima piuttosto che in ritardo! Il momento e' sempre piu' vicino! Non so se sia del tutto normale ma quando aspetto da tempo una cosa e sta per cominciare non capisco quasi piu' nulla e preferisco prendermi il mio tempo. La colazione comincia alle 8 e puntuale sono li'! Con mia sorpresa non sono il primo, si vede che anche gli altri erano impazienti come me! Mi bevo latte e caffe' e mangio una crostatina, non voglio appesantirmi troppo.

Poi vado in cortile dove sono parcheggiate le moto..qualcuno si fuma una sigaretta qualcuno guarda le moto degli altri, qualcuno pulisce la sua (dato che la pista da cross e l'umidita' della sera hanno contribuito a far posare sulle moto un bello strato di sporco). Io do' una pulita veloce alla sella e al manubrio e rimando la pulizia di fino al ritorno a casa. Arrivano puntuali gli istruttori uno dopo l'altro. Conosciamo anche Gianni (che la sera precedente non era potuto venire a causa di un impegno). Anche lui (come Carlo e Iacopo) molto simpatico guarda tutte le nostre moto (chiedendo per ciascuna il rispettivo proprietario) e dopo un po' di battute e un po' di chiacchiere comincia il corso vero e proprio in aula!

Come ci avevano preannunciato la prima lezione e' molto generale sulla posizione da tenere in moto e da subito capisco che questo corso mi sara' utilissimo dato che in quest'ora di teoria ho capito di non sapermi neanche sedere sulla moto!

Il tempo vola e poco dopo le 10 siamo in sella. La prima tappa e' dal benzinaio (15 km circa); si prosegue per altri 30 km tutti insieme. Si vedono le prime curve e i primi tornanti e mostro subito la mia insicurezza su questo tipo di strade. In questo modo gli istruttori hanno la possibilita' di osservare e di capire il livello di conoscenza della moto e delle tecniche di guida di ciascuno di noi.

Chiaramente vengo messo nel gruppo dei bianchi (diciamo i centauri meno esperti). Ci vengono consegnate le fasce da posizionare sul braccio e via si parte per le "100 curve" un tratto di strada conosciuto sul posto e particolare per essere caratterizzato da una serie continua di curve e tornanti (in totale una cinquantina che fatti all'andata e al ritorno diventano 100!); l'istruttore che ci seguira' oggi e' Iacopo; grazie a lui ho capito la postura corretta da tenere quando si guida una motocicletta. Mi ha fatto capire che con la postura che avevo era la moto a portare me e che invece dovevo essere io a portare lei (la moto)! Migliorando la mia posizione di guida ho cominciato ad affrontare le curve con un'ottica diversa ed con una padronanza del mezzo migliorata moltissimo rispetto a prima! Non potevo immaginare quanto contasse la postura in sella ma ho capito che e' fondamentale ed e' la base per poi affrontare qualsiasi altra cosa (una frenata, una curva, un tornante...). Proseguiamo sulle bellissime strade del Mugello, sali-scendi, tornanti. La temperatura e' perfetta, non troppo caldo ne' troppo freddo, il panorama da favola, la strada ottima (con asfalto praticamente perfetto!), traffico quasi inesistente, non si puo' chiedere di piu'! A questa giornata cominciata splendidamente si aggiunge un ottimo pranzo all'aperto in un ristorantino in zona. Gli istruttori ci avevano detto che avremmo mangiato "solo" il primo e il dolce per non appesantirci troppo ma di primi ne arrivano quattro!! E come si possono rifiutare i tortelli toscani!!! Ci gustiamo questi primi e il dolce, poi un caffe' per tirarci su e dopo un po' di relax si riparte per altre magnifiche strade! In particolare abbiamo fatto diverse volte una curva a raggio variabile dopo averla vista eseguita da Iacopo. Rifacendola ho provato il piacere di sentire la moto che faceva quello che desideravo e non era lei (la moto) che come prima andava come e dove voleva! E' stata una sensazione indescrivibile e da quel momento ho cominciato a capire meglio come muovermi sulla moto durante una curva per sentirla al meglio!

Il tempo scorre inesorabile ed e' ora di tornare. Durante il ritorno riesco con grande piacere ad affrontare curve e tornanti divertendomi come un bambino e con un sorriso a 32 denti sotto il casco!

Torniamo alla base e dopo una doccia e un po' di relax ci troviamo tutti insieme nel giardino della pensione. Come il giorno precedente qualcuno sta girando sulla pista da cross ed e' veramente spettacolare vedere la maestria di questi piloti che si librano nell'aria dominando la loro due ruote come dei veri maestri. Intanto il simpaticissimo cuoco ci ha preparato un aperitivo e sgranocchiamo qualcosa scambiandoci le impressioni sulla giornata trascorsa. Alle 20.30 si cena e il cuoco, senza smentirsi ha preparato degli ottimi piatti che ci gustiamo fino alla fine, affamati dopo una giornata di moto!

Tra una forchettata e l'altra e qualche bicchiere di vino gli istruttori ci riassumono la giornata del giorno successivo che sara' decisamente piu' tecnica della giornata odierna (di conoscenza). Poi, dato che si erano verificati alcuni problemi con il computer ed il proiettore della sala dove si tenevano le lezioni teoriche ho pensato di mettere in campo tutte le mie conoscenze (non che sia un super esperto ma lavorando ogni giorno con i pc bene o male dovrei essere in grado di risolvere almeno i problemi comuni dei pc...ma cosi' non e' stato..) per cercare di risolvere il problema...evidentemente questo non era alla mia portata e inspiegabilmente (per me) il pc non funzionava (eh per fortuna che sono un informatico!). L'elettronica non ci e' proprio amica e dopo svariate prove e maledizioni nei suoi confronti (dell'elettronica e dei computer) lasciamo perdere; Gianni decide il giorno dopo di portare il suo notebook. Ci salutiamo con gli istruttori e me ne vado di filato in camera dato che dopo l'abbondante pasto il sonno si fa sentire!

## Secondo giorno

Anche oggi fisso la sveglia alle 7.30 e la mattinata prosegue piu' o meno come il giorno precedente. Dopo la colazione vado a guardare la mia moto e mi soffermo sulla ruota posteriore. Noto con estremo piacere che gli oltre due centimetri che mancavano alla famigerata "chiusura" della gomma erano diminuiti. Da questo momento in poi ad ogni sosta la gomma sara' il mio punto di riferimento per capire quanto sono riuscito a piegarla sulle curve...d'altro canto ciascun motociclista ha una sua fissa!

La lezione di oggi e' decisamente piu' tecnica di quella del giorno precedente; curioso il fatto che la dinamica della moto e' stata spiegata per le moto in generale e per le moto bmw (che notoriamente - non per me che da ignorante non conoscevo questo particolare - hanno una sospensione anteriore brevettata che fornisce alla moto un comportamento dinamico completamente diverso dalle moto "normali"); questo e' stato particolarmente apprezzato dai bmwisti (4 su 12 e' una bella percentuale!). L'esposizione di questi argomenti tecnici e' avvenuta in maniera impeccabile; gli istruttori, hanno spiegato in modo semplice e sempre divertente qualcosa di molto complesso (come la dinamica e la fisica della motocicletta).

Finita la lezione si parte suddivisi negli stessi gruppi del giorno prima. Oggi il gruppo dei bianchi (cui appartengo) viene seguito da Gianni. Alla partenza cerco di fare mente locale e di ricordarmi tutte le nozioni imparate il giorno precedente. I primi km faccio un mischione di tutto poi riesco a mettere in ordine le idee ed a riprendere possesso della moto come durante la parte finale del giorno precedente. Dopo aver fatto benzina cominciamo il nostro giro. Gianni mi fa capire come devo muovermi sulla moto durante le curve, come devo assecondarla ed essere un tutt'uno con lei (la moto). Ora sono proprio un pezzo di legno! Pian piano mi sciolgo e riesco a divertirmi sempre di piu' sulle curve. Spostandomi correttamente in sella durante le curve mi accorgo di riuscire a piegare maggiormente la moto e di "sentirmi" suo padrone. In alcune curve, per lievi imperfezioni dell'asfalto sono riuscito anche a sentire il comportamento della ruota posteriore che perdeva leggermente aderenza per poi riprenderla immediatamente. Ecco, allora ci sono! Durante il corso lo avevano detto che una postura ed un movimento corretto del corpo avrebbero contribuito a "sentire" e capire i comportamenti della moto ed e' proprio quello che ho sentito! Sara' una cosa banale per motociclisti esperti ma nella mia inesperienza e' stata una sensazione molto positiva sentire e capire che la ruota posteriore aveva perso leggermente aderenza...e' qualcosa di indescrivibile ma ti fa capire di aver acquisito una certa padronanza del mezzo. Sono piu' che soddisfatto e mi sto godendo le curve che Gianni ci sta facendo fare quando senza accorgermene e' giunta l'ora di pranzo. Per arrivare al ristorante oggi c'e' un tratto di sterrato piuttosto lungo. Questo mi mette sempre paura ma (sicuramente grazie alla padronanza che sto acquisendo della mia moto) riesco ad arrivare fino alla fine senza particolari problemi. Scendendo dalla moto mi soffermo ancora sulla ruota e noto, sempre con immenso piacere, che la gomma "usata" aumenta! Anche oggi il pranzo e' a dir poco spettacolare! Ho perso il conto su quanti tipi di tortelli ho mangiato, tutti ottimi e mangiati con quella compagnia sono risultati ancora piu' buoni!! Dopo pranzo si riparte e ci dirigiamo verso il punto dove verranno effettuate le riprese video! Da persona un po' introversa quale sono, inizialmente ero un po' imbarazzato di essere filmato e guardato da tutti ma dopo aver fatto il tratto di strada che successivamente sarebbe stato filmato mi sono dimenticato di tutto e il divertimento ha preso il sopravvento! Iacopo si e' fermato in un punto strategico della curva, ad uno ad uno abbiamo effettuato la curva in un senso, poi siamo tornati indietro rifacendola nel senso opposto e poi nuovamente nel senso iniziale. Dopo una breve pausa per aspettare tutti ci siamo rimessi in sella per tornare al centro e vedere il filmato.

Durante la strada del ritorno percepivo sempre meglio le curve le sensazioni che mi trasmetteva la guida della moto erano sempre migliori! Il divertimento aumentava sempre di piu'!

Guardarsi quando si va in moto devo dire che fa solo bene! La posizione che si avverte quando si e' in sella e' decisamente diversa da quella che in realta' abbiamo. Guardandosi

si riescono a correggere molte imperfezioni nella postura e nella guida durante (per esempio) una curva.

Dopo il filmato, doccia e poi appuntamento in cortile tutti insieme. Tengo sotto controllo la gomma che millimetro dopo millimetro si consuma sempre di piu'!

Stasera porchetta! Il cuoco arriva contentissimo con un maiale intero (cotto) e lo serve sul momento mentre siamo a tavola! Ottimo, veramente ottimo! Non lo avevo mai mangiato e come molti altri piatti assaggiati in questi giorni e' risultato buonissimo!

Dopo la cena "Luculliana" siamo rimasti un po' a chiacchierare e poi i saluti e via a dormire!

### Terzo giorno

Purtroppo le cose belle passano in fretta e siamo arrivati all'ultimo giorno. Oggi si parte subito, senza la parte teorica. Il gruppo dei bianchi e' seguito da Carlo che ci porta lungo strade come sempre bellissime, molto larghe e con un paesaggio meraviglioso! Con Carlo riesco a raggiungere maggiore controllo del mezzo e ad aumentare la velocita' durante le curve. Sento che i progressi che sto facendo sono notevoli e lo noto soprattutto quando ripassiamo per la strada delle "cento curve". Ci hanno riportato li' proprio per farci "sentire" la differenza nell'affrontare lo stesso percorso il primo giorno e l'ultimo. Affronto il percorso e sono strabiliato! Proprio impressionato dalla differenza di sensazioni rispetto al primo giorno! Vado molto piu' spedito, piu' sicuro e mi diverto, soprattutto mi diverto come non mai! Arrivati alla fine la soddisfazione che provo e' grande.

Il tempo e' tiranno e passa molto velocemente...facciamo un centinaio di km che mi godo fino alla fine.

Arrivati al centro dobbiamo preparare le valigie, liberare le camere ed andare a mangiare. Il pranzo e' come sempre una meraviglia. Al termine Carlo fa un discorsino di chiusura per salutarci e mi rimangono in presse nella mente due frasi; la prima e' di Leonardo (un altro istruttore che aveva tenuto altri corsi): "fate della paura una vostra amica". L'altra che e' il motto del corso: "Il vero corso inizia quando GSSS finisce e quando sarete in strada voi e le vostre moto".

Con un pizzico di tristezza saluto Carlo, Gianni e Iacopo forse senza far capire loro quanto mi hanno "regalato" in questi 3 giorni (veramente tanto...). Alla stessa stregua saluto i miei compagni di corso...mi incammino verso la moto, guardo per l'ennesima volta la gomma posteriore, salgo in sella e via, verso Milano...

### Conclusione

Imparando le nozioni per cavalcare una motocicletta in sicurezza, mi sono abituato anche ad osservare molto gli altri motociclisti... a malincuore mi sono accorto che alcuni dei difetti che avevo prima di fare il corso sono comuni a molti. Purtroppo a volte l'orgoglio prende il sopravvento e credendosi provetti piloti, la maggior parte degli smanettoni, non pensano neanche lontanamente a partecipare a corsi di guida sicura..spesso incorrono in brutti incidenti che sarebbero stati evitabilissimi se avessero avuto una reale padronanza del mezzo..ragazzi, la vita e' nostra e cerchiamo di fare di tutto per preservarla!

Personalmente osservero' scrupolosamente le nozioni che mi hanno trasmesso Carlo, Gianni e Iacopo durante questi stupendi 4 giorni. Ne faro' tesoro e spero al piu' presto di ripetere l'esperienza, questa volta pero' da un punto di vista diverso: quello di centauro un po' piu' esperto e conoscitore di quello splendido mezzo che e' la motocicletta.

Fulvio